Censis: servono fondi integrativi sanitari

Data 05 giugno 2012
Categoria Professione

La sanita' e' negata a 9 milioni di italiani. Frena la spesa pubblica, esplode la spesa privata (+25,5% negli ultimi dieci anni). E chi non puo' pagare di tasca propria rinuncia alle prestazioni.

Per il futuro una sanita' equa e sostenibile non potra' piu' fare a meno dei Fondi integrativi. E' quanto emerge dalla ricerca Rbm Salute-Censis, promossa in collaborazione con Munich Re, sul ruolo della sanita' integrativa, presentata al Welfare Day. Piu' di 9 milioni di italiani dichiarano di non aver potuto accedere ad alcune prestazioni sanitarie di cui avevano bisogno per ragioni economiche. E 2,4 milioni sono anziani, 5 milioni vivono in coppia con figli, 4 milioni risiedono nel Mezzogiorno. Piani di rientro e spending review hanno determinato un crollo verticale del ritmo di crescita della spesa pubblica per la sanita'. Si e' passati da un tasso di incremento medio annuo del 6% nel periodo 2000-2007 al +2,3% del periodo 2008-2010. La flessione si registra soprattutto nelle regioni con piano di rientro, dove si e' passati dal +6,2% all'anno nel periodo 2000-2007 a meno dell'1% di crescita media annua nel periodo 2008-2010. La spesa sanitaria privata invece e' aumentata piu' che nel periodo pre-crisi: +2,2% medio annuo nel periodo 2000-2007 e +2,3% negli anni 2008-2010 (l'incremento complessivo nel periodo 2000-2010 e' stato del 25,5%). E il 77% di coloro che ricorrono al privato lo fa a causa della lunghezza delle liste d'attesa. Per il 31,7% degli italiani, la sanita' nella propria regione e' in peggioramento, con un balzo di 10 punti percentuali in piu' nel 2012 rispetto al 2009, quando a sostenere questa tesi, erano il 21,7%. Le persone che avvertono invece un miglioramento sono diminuite di oltre 7 punti percentuali. Nel 2015 e' previsto un gap di circa 17 miliardi di euro tra le esigenze di finanziamento della sanita' e le risorse disponibili nelle regioni. I tagli alla sanita' pubblica abbassano la qualita' delle prestazioni e generano iniquita'. Per questo, spiega il Censis, e' prioritario trovare nuove risorse aggiuntive per impedire che meno spesa pubblica significhi piu' spesa privata e meno sanita' per chi non puo' pagare. La sanita' complementare in Italia e' un universo composto da centinaia di Fondi integrativi, a beneficio di oltre 11 milioni di assistiti, che svolgono un ruolo ampiamente sostitutivo e colmano i vuoti dell'offerta pubblica. La ricerca di Rbm Salute-Censis ha riguardato 14 Fondi sanitari per oltre 2 milioni di assistiti e importi richiesti per prestazioni pari a oltre 1,5 miliardi di euro nel triennio 2008-2010. Il 55% degli importi dei Fondi integrativi ha riguardato prestazioni sostitutive (ricovero ospedaliero, day hospital, ecc.) fornite in alternativa a quelle dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) del Servizio sanitario. Il restante 45% degli importi ha riguardato prestazioni integrative (cure dentarie, fisioterapia, ecc.). Tra le varie tipologie di Fondi integrativi esistenti, sono i Fondi aziendali, rispetto a quelli istituiti dalla contrattazione collettiva nazionale, a garantire in misura maggiore la copertura anche alle famiglie degli iscritti (inclusi i piu' vulnerabili, minori e anziani).

© 2004 - 2026 FIMMG PISA | stampato il 28/11/2026 alle ore 7:18 | Pagina 1 di 1